

BADIA CALAVENA e SELVA DI PROGNO. Incredulità e cordoglio in Val d'Illasi per la morte della signora Anselmi, titolare del bar Gaiga a San Bortolo

Tragica sbandata, muore la Bruna

La donna, 66 anni, ha perso il controllo dell'auto che è andata a sbattere in discesa contro le rocce. Il funerale sarà celebrato domani pomeriggio

Riccardo Verzè

«Ghè la Bruna là...», spiegano indicando il telo verde in mezzo alla strada. Da un lato e dall'altro dei due nastri di delimitazione stesi dai carabinieri, si affollano in tanti. E tutti, sia che vengano da Sant'Andrea sia che vengano da San Bortolo, rimangono senza parole quando vengono informati sull'identità della vittima.

Occhi rossi e voci rotte. Perché qui Bruna Anselmi la conoscevano davvero tutti. E tutti le volevano bene. Vedova, 66 anni, aveva fatto quel tratto di strada migliaia di volte. Da San Bortolo, dove viveva e dove gestiva da decenni lo storico bar Gaiga, a Selva di Progno, dove abita la figlia Patrizia. Ieri una delle ultime curve della discesa le è stata fatale.

LA DINAMICA DELL'INCIDENTE. Non ci sono testimoni diretti. A lanciare l'allarme due ragazzi del posto, che sono passati qualche istante dopo: la Panda sul ciglio della strada, la signora Anselmi a terra, appena fuori dalla portiera. All'arrivo del 118 per la donna era già troppo tardi. È stato constatato il decesso e l'ambulanza è tornata a sirene spente verso l'ospedale Fracastoro. Da una prima ricostruzione dei carabinieri della stazione di Badia



Bruna Anselmi, 66 anni, era molto conosciuta in Val d'Illasi



La Fiat Panda guidata da Bruna Anselmi danneggiata nell'urto contro le rocce

Calavena e del Radiomobile di San Bonifacio, la signora (forse per un malore) avrebbe perso il controllo della propria auto, che sarebbe andata così a

sbattere frontalmente contro un costone di roccia, rimbalzando probabilmente anche su un tombino rialzato che si trova a lato della strada. Nel-



I carabinieri effettuano i rilievi dell'incidente, avvenuto sulla strada provinciale FOTOSERVIZIO DIENNEFOTO

che è andata a sbattere contro la montagna, prima di arrestarsi qualche centimetro prima della scarpata dall'altro lato della carreggiata.

Sarebbe stato il trauma cranico riportato nel primo impatto contro la parabrezza a provocare il decesso. Non è chiaro poi se la donna abbia trovato le ultime forze per slacciare la cintura e uscire dall'abitacolo o se sia semplicemente scivolata fuori dopo lo schianto.

LA NOTIZIA. Familiari e conoscenti hanno seguito le lunghe fasi dei rilievi effettuati dai militari. La strada provinciale (proprio in quel punto fra l'altro passa il confine fra i Comuni di Badia Calavena e Selva di Progno), è rimasta tagliata in due per oltre tre ore. Solo a qualche ciclista è stato

concesso di oltrepassare quel centinaio di metri inibito al traffico dalle forze dell'ordine, accompagnando la bici a mano. I mezzi in transito da un lato e dall'altro sono stati indirizzati sulla strada che attraversa il centro di Sprea.

Fra i primi ad apprendere e la notizia e ad arrivare sul posto il sindaco di Selva Aldo Gugole: è toccato a lui chiamare al bar Gaiga e dare la notizia al figlio Pietro. Le serrande sono state subito abbassate. «Se c'era una persona buona a San Bortolo, quella era proprio la Bruna», ha sospirato un amico prima che la salma venisse portata via. I funerali saranno celebrati domani alle 15.30 nella chiesa di San Bortolo, con partenza alle 15 dall'ospedale di Tregnago. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RICORDO DI TUTTI. Dolore comune per familiari e gente del paese

Una mamma immensa e una bella persona

Il figlio: «Ora non so come spiegarlo ai tre nipoti»

«Immensa, mia madre era immensa». Lo dice una, due, tre volte. Fabio Gaiga gestiva assieme alla madre il bar di famiglia, dopo che nel 1999 se n'era andato il papà Benigno. Quel locale è sempre affollato, non soltanto dai ciclisti e dai motociclisti di passaggio, ma anche e soprattutto dai paesani. «Un'esercente esemplare», racconta Fabio mandando giù le lacrime. Oltre che una mamma e una nonna amatissima. «E adesso il difficile sarà spiegarlo ai tre nipoti». Dalla terrazza sul retro del bar Gaiga la vista è meravigliosa. Ma per una volta sono tutti dentro, con le serrande abbassate. Increduli. Sfilano uno a uno vicini e amici a porgere le proprie condoglianze. Perché se in un paese di nemmeno 400 anime quando muore una persona è come se se ne andasse uno di famiglia, quando accade a una come «la Bruna» il vuoto è incolmabile davvero. E per la frazione di Selva di Progno è una giornata di lutto. Un capannello di quattro signore staziona davanti alla casa della signora Anselmi. Nessuna di loro riesce a nascondere la propria commozione. «Una persona buona», dicono in coro. «Era la più bella di tutte noi, lo è sempre stata», sorride amara un'amica. «Si parla sempre bene delle persone che se ne vanno», raccontano al vicino bar



Il bar Gaiga di San Bortolo, che era gestito dalla signora Bruna



Bruna Anselmi

Alle Alpi, «ma in questo caso è davvero così, mi creda. Lei era sempre pronta a darti un consiglio, a dare una mano a chi ne aveva bisogno». «Era diventata un punto di riferimento per tutti», conferma il sindaco Aldo Gugole. «Quando hanno portato via prima la posta e poi persino la buca delle lettere», continua «è diventata la portavoce di San Bortolo ed è riuscita a far rimettere almeno la buca». «È un'enorme perdita per noi», conclude, «non ho mai sentito nessuno criticarla, aveva sempre un sorriso per tutti e diceva sempre la parola giusta. Una donna insostituibile». ● RIVER.

OGGI POMERIGGIO

Nel pomeriggio Nutella per tutti e divertimento a non finire!

Galleria con 80 negozi



ORARI del CENTRO: da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 21.00
DOMENICA: Negozi dalle 10.00 alle 20.00, Ristorazioni dalle 10.00 alle 21.00
Scopri tutti i servizi del Centro sul sito WWW.VERONAUNO.IT



VIA MONTECRISTALLO, SAN GIOVANNI LUPATOTO - VERONA.